

Comitato Direttivo Nazionale FILLEA-CGIL
11 giugno 2008 - Napoli

Intervento di Mauro Livi
Segretario Nazionale

1) La stagione dei contratti Nazionali

Un anno fa, nel corso della Direzione Nazionale della FILLEA, tenutasi l'8 maggio 2007, come Segreteria ci eravamo dati l'obiettivo di rinnovare i contratti nazionali in scadenza: CEMENTO 30.9.2007, LEGNO, LAPIDEI, LATERIZI Manufatti in cemento, 31.12.2007.

Quella Direzione Nazionale individuò anche le PRIORITA': AMBIENTE/SICUREZZA, DIRITTI, SALARIO.

Credo di poter dire che quell'obiettivo, in gran parte è stato raggiunto. Prima il rinnovo del CCNL CEMENTO, poi quello dei LAPIDEI e nei giorni scorsi il CCNL LATERIZI e Manufatti ed il LEGNO il 28 maggio u.s.

Credo anche che sia stato raggiunto l'obiettivo in termini dei contenuti. Ma su questo aspetto saranno i lavoratori che nelle assemblee giudicheranno i risultati raggiunti.

Così come è giusto che oggi questo Direttivo si pronunci in modo chiaro ed esplicito.

La Segreteria Nazionale ha già espresso un giudizio positivo sui contratti rinnovati. E' bene anche ricordare che all'appello della firma, mancano ancora due contratti: il Legno e Laterizi Manufatti della Piccola Industria. Mentre nell'Artigianato lo scorso autunno erano stati sottoscritti (dopo un vuoto di circa 10 anni) i contratti del settore Legno e Lapidei.

2) Il ruolo centrale della Delegazione FILLEA.

Questo positivo risultato è stato possibile anzitutto per il ruolo svolto dalla FILLEA.

Compagne e compagni, dirigenti territoriali e RSU, che si sono cimentati, insieme alla Segreteria Nazionale ed al Dipartimento Nazionale del Legno e Materiali da Costruzione, in uno sforzo collettivo che credo rappresenti il vero elemento di novità "politica".

Uno sforzo iniziato con la definizione e approvazione delle piattaforme, nel confronto unitario con FILCA e FeNEAL, proseguito nelle trattative con le controparti, ed infine nell'assunzione collettiva della RESPONSABILITA', nel momento delle mediazioni, delle decisioni e della sottoscrizione degli accordi.

La FILLEA è riuscita a portare un contributo articolato e concreto, stando sempre nel merito delle questioni, attenta a guardare i singoli contenuti e l'obiettivo finale.

In alcune circostanze questi passaggi sono stati possibili solo grazie ad un confronto serrato e alla individuazione di scelte maturate con un consenso molto ampio.

Trattative in salita, dove le difficoltà non sono mancate, lo sciopero effettuato nel comparto dei Laterizi e Manufatti, ne è una testimonianza evidente, ma sempre siamo stati in grado di guardare avanti tenendo fermi gli obiettivi preposti. Anche in questo caso il ruolo centrale della FILLEA è stato di fondamentale importanza. Tutti sono stati costretti a prenderne atto.

Le trattative si sono svolte quasi sempre in "plenaria", o come nel Legno, con una delegazione ristretta ma "ampia". Anche questa è stata una condizione posta "unitariamente" molto importante perché ha consentito di gestire il negoziato nella massima chiarezza e trasparenza. Delegazione vista sempre come elemento di forza nella trattativa (non il contrario).

Un metodo che alla fine ha prodotto più di un risultato e, non soltanto in termini di contenuti contrattuali. Ad esempio il riconoscimento esplicito delle controparti che sarà utile non disperdere nel prossimo futuro.

Un risultato contrattuale importante anche sul piano dei rapporti unitari che escono rafforzati. Non sono mancate frizioni o punti di vista diversi, ma nel rispetto reciproco, alla fine è emerso uno sforzo comune legato al raggiungimento di obiettivi condivisi e prioritari.

3) La verifica dei lavoratori e le Assemblee.

Per alcuni contratti, penso a quello del Cemento, le Assemblee hanno avuto un riscontro positivo e pochissimi sono stati i voti contrari. Anche nel Contratto del settore Lapideo, dai primi risultati il giudizio dei lavoratori sembra essere confortante. Mentre per i contratti firmati di recente Laterizi/Manufatti e Legno, non abbiamo ancora dati sufficienti per poter esprimere una valutazione compiuta, in quanto sono in atto le assemblee nei luoghi di lavoro.

Sappiamo bene che il rinnovo del contratto nazionale che è pur sempre un appuntamento molto sentito dai lavoratori, non rappresenta la soluzione di tutti i problemi. Il tema del fisco e dell'eccessivo prelievo in busta paga rappresenta una questione da risolvere che deve entrare nell'agenda del confronto confederale con il Governo. Così come la questione della contrattazione di secondo livello che ad esempio nel comparto del legno è del tutto insufficiente e riesce a dare risposte positive ai lavoratori in un numero di aziende troppo limitato. Questi due argomenti: Fisco e contrattazione di secondo livello, sono materie decisive assieme al nuovo contratto, per tutelare le condizioni dell'insieme dei lavoratori.

I contratti sono stati rinnovati tutti secondo lo schema del '93. contratto quadriennale per la parte normativa e biennale per quella economica.

Nel merito i contratti rinnovati "aggiungono" tutti qualcosa in più. Non tolgono niente.

Quelli che abbiamo rinnovato, sono Contratti "puliti".

Sono state evitate (respinte) quelle proposte delle controparti tese a peggiorare le condizioni date, penso soprattutto alla trattativa del Legno.

Con i nuovi contratti sono stati ottenuti importanti riconoscimenti, come nel caso dell'accresciuto ruolo delle RSU nella gestione delle dinamiche aziendali. Così come i diritti di informazione o il ruolo dell'Osservatorio Nazionale, la gestione delle trasferte, dei congedi parentali e della maternità. Importanti passi in avanti sono stati fatti anche per la sicurezza, l'ambiente di lavoro e la Formazione Professionale e continua, l'inquadramento professionale e la Previdenza Complementare. Sono stati meglio definiti anche aspetti quali: Orario di lavoro e Mercato del Lavoro. Infine l'aumento economico ha registrato un incremento molto vicino alle richieste della piattaforma, considerando anche la rivalutazione, degli scatti di anzianità.

Un risultato, quello legato all'aumento dei minimi salariali, che va letto considerando le "regole" del luglio '93 e che attribuivano delle richieste molto inferiori a quelle che poi abbiamo inserito nelle piattaforme.

Infine, bisogna registrare che su un aspetto, quello della "sanità integrativa" quanto ottenuto è molto al di sotto delle aspettative che si erano determinate. Tema, quello della sanità integrativa, che dovrà essere ripreso e su cui dovremo tornare a riflettere come FILLEA ed unitariamente, ben prima della scadenza contrattuale, se vogliamo dare ai lavoratori del settore le risposte serie, concrete ed adeguate.

Non possiamo dimenticare, inoltre, che la stagione del rinnovo dei Contratti Nazionali ha coinciso non solo con la "fase" economica negativa del Paese ma anche con quella di alcuni dei nostri settori. Il mobile "imbottito" dove la più grande azienda, la Natuzzi ha annunciato dopo anni di CIGS l'esubero di oltre 1.200 dipendenti. Ma anche nei Laterizi e Manufatti i segnali non sono positivi.

4) **La fase che ci attende**

Quelli sottoscritti saranno gli ultimi contratti rinnovati secondo lo schema del luglio '93. Le nuove regole dovranno consentire al sindacato di tutelare meglio i lavoratori sia sul piano normativo che salariale. Attraverso il Contratto Nazionale ed una contrattazione di secondo livello, aggiuntiva al contratto nazionale, che dovrà riguardare anch'essa la totalità dei lavoratori.

Per questo è necessario investire e molto sulle strutture aziendali, le RSU, attraverso la Formazione che deve essere mirata allo sviluppo della contrattazione. Percorsi di rinnovamento e ringiovanimento che coinvolgano i nuovi soggetti; definendo, a livello nazionale, dei progetti sperimentali e verificabili con l'obiettivo di rafforzare sul territorio le scelte di reinsediamento decise dalla Confederazione.

Questi sono i compiti che ci attendono, sono sicuro che non ci faremo trovare impreparati.

Buon lavoro!